

Prima

Condolenti

1922



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
UFFICIO PER LE POLIZZE DEI COMBATTENTI

OGGETTO: Sul risultato degli accertamenti effettuati presso l'Ufficio per le polizze dei combattenti.-

Il Ministero del Tesoro non ha ordinate una inchiesta, come aveva domandato l'Istituto, ma ha solo disposto per alcuni preliminari accertamenti.

In tal senso appunto è la comunicazione del detto Ministero in data 15 febbraio 1922.

Il funzionario incaricato degli accertamenti, forse per i ristretti limiti del mandato, non ha proceduto che eccezionalmente in contraddittorio. L'Ufficio ha fornite relazioni, notizie, dati. Ma, essendo andato quasi sempre per induzione, si avvede, attraverso i rilievi, di non aver chiarito a sufficienza la situazione.

Sicchè solo ora l'Istituto, con la scorta della relazione del detto funzionario, ha modo di orientarsi sulla portata degli accertamenti, non ancora però in modo completo perchè alla copia della relazione mancavano gli allegati.

. . .

L'AMBIENTE

I.- L'Ufficio non può consentire che nella delicata questione in esame si prescindano da questi due fonda-



mentali postulati:

a) i sistemi, i fatti, i dati debbono essere valutati alla stregua della situazione dell'ambiente;

b) i sistemi, i fatti, i dati debbono essere valutati alla stregua delle proporzioni del lavoro.

Il concetto di relatività, insomma, non deve essere per nessuna ragione menomato.

2.- I lineamenti fondamentali dell'ambiente, inteso questo in senso largo, sono i seguenti:

a) pleora dei provvedimenti legislativi in materia;

Le leggi e i decreti che regolano la materia sono 17.

b) intricatezza dei medesimi provvedimenti legislativi;

c) massa enorme di lavoro, sorta subitamente con i singoli provvedimenti in momenti difficili quali quelli della guerra;

d) modesta coltura delle masse interessate;

e) ragguardevole dispersione di forze richiesta dai diversi lavori dell'Ufficio.

Intendiamo precisare meglio solamente due delle caratteristiche ambientali sopra indicate.

3.- La documentazione delle pratiche per le polizze ai genitori richiede l'atto integrale di morte del militare, il certificato attestante che il militare non ha lasciato figli, il certificato di nascita del padre, l'analogo certificato per la madre, il certificato di morte o di esistenza in vita del padre, l'analogo certificato per la madre, il certificato degli assegni del padre, l'analogo certificato per la madre, il certificato sull'ammontare di tali assegni del padre, l'analogo cer-

tificato per la padre, il certificato dei redditi del padre, l'analogo certificato per la madre e, infine, se il militare era un ufficiale, un certificato attestante la categoria alla quale apparteneva. Le pratiche per le polizze agli orfani richiedono l'atto integrale di morte del militare, il certificato di nascita di ciascun figlio, il certificato di esistenza in vita o l'atto di morte pure di ciascun figlio, più il certificato dello stato civile per le figlie. Insomma, per le polizze ai genitori sono necessari bez 12 ed anche 13 documenti e per le polizze agli orfani sono necessari 3,5,7 documenti se i figli sono 1,2,3 e 4,6,8 documenti se trattasi di figlie.

Tutto ciò spiega fin da ora perchè le pratiche genitori e orfani, sulle quali si son fermate le accuse, siano pervenute all'Ufficio prevalentemente incomplete e perchè l'esame di esse si sia riscontrato oneroso.

4.- L'Ufficio, si è accennato ora, ha una ragguardevole dispersione di lavoro per i servizi sussidiari imposti dalla natura e dall'enorme massa di pratiche.

Il personale può esser diviso in questa maniera, come risulta dall'all.n.1:

ai lavori di merito, impiegati	n° 87
ai lavori di schedario e di archivio, impiegati	" 58
ad altri lavori accessori, impiegati	" 25

Mai, in nessun Ufficio, si son visti simili sproporzioni fra gli impiegati addetti ai lavori di merito e gli impiegati addetti ai lavori sussidiari.

5.- Ma una più rilevante importanza hanno le condizioni ambientali contingenti, specialmente nei riguardi delle accuse.

Tali condizioni contingenti sono sostanzialmente queste:

- a) deficienza dei locali;
- b) vicende del personale;
- c) spirito di indisciplina di parte del personale di recente assunzione;
- d) arretrato di lavoro creatosi in precedenza.

6.- I locali sono deficienti per conformazione e per capacità, come è noto da tempo al Ministero del Tesoro, nell'interesse del quale il Servizio è gestito.

L'Istituto è stato anche disposto a fare sacrifici pur di sistemare l'Ufficio, avendo offerto al Ministero del Tesoro, in data 27 settembre 1921, di acquistare un apposito fabbricato, senza oneri per lo Stato, ma con l'impiego dei propri fondi.

I locali, è ovvio, hanno limitato gli impiegati e hanno reso malagevole il lavoro, specialmente dopo le prime estensioni delle polizze quando è stata più larga l'affluenza delle pratiche.

7.- Le vicende subite dall'Ufficio nei riguardi del personale non hanno esempio.

Il 15 febbraio 1921, l'Ufficio subì una prima occupazione da parte dei mutilati, i quali domandavano di essere assunti in servizio al posto delle Signerine.

Il 19 marzo successive altra occupazione durata ben 50 giorni.

Si noti che a giustificazione della seconda occupazione i mutilati addussero il pretesto che l'Istituto procedeva alle assunzioni con ingiustificato rigore.

La storia della riapertura dell'Ufficio, che va ricercata negli archivi del Sottosegretariato di Stato per le pensioni più che negli archivi dell'Istituto, è decisiva in un giudizio sul funzionamento dell'Ufficio.

8.- L'Istituto, perdurando l'occupazione, manifestò il proprio disagio in uno speciale ordine del giorno, nel quale era detto:

"RILEVANDO che l'adozione di provvedimenti d'urgenza, presi con l'unico scopo di far cessare l'agitazione dei mutilati, comprometterebbe il buon funzionamento del Servizio polizze combattenti che interessa vivamente il Governo ed una larga massa di benemeriti cittadini;

FA VOTI che il competente Ministro del Tesoro consideri l'opportunità di fissare una riunione di rappresentanti del Ministero del Tesoro, del Ministero dell'Industria e Commercio, del Sottosegretariato per le pensioni di guerra e dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, nell'intento di addivenire, dopo ponderato, obiettivo e sereno esame di tutte le questioni, ad un accordo che permetta il provvisorio funzionamento del Servizio polizze combattenti, senza comprometterne l'avvenire, e successivamente fissi, CON OGNI POSSIBILE SOLLECITUDINE, le norme per l'applicazione del nuovo decreto che delinea le competenze del Sottosegretariato pensioni e dell'Istituto per quanto riguarda la gestione del Servizio polizze combattenti".

9.- Le condizioni della riapertura vennero infatti stabilite da una apposita Commissione, sotto la presidenza di S.E. il Sottosegretariato di Stato per le pensioni, co-

stituita da rappresentanti del Ministero per il Tesoro, del Ministero per l'Industria e del nostro Istituto.

I mutilati chiesero la sollecita separazione del servizio, il licenziamento immediato di 135 signorine, rappresentanti il 65 % del personale dell'Ufficio, e l'assunzione anch'essa immediata di altrettanti mutilati e combattenti. L'Istituto offrì il licenziamento di 40 signorine ogni mese, fino al raggiungimento del numero richieste, e l'assunzione, pure mensile, di 40 mutilati. Ma inutilmente, perchè tutte le ragioni addotte dall'Istituto per dimostrare che i licenziamenti e le assunzioni graduali erano indispensabili per mantenere l'Ufficio in uno stato di apprezzabile efficienza, trovarono una recisa opposizione da parte dei mutilati e anche, in un secondo momento, da parte dei rappresentanti dei Ministri intervenuti.

10.- Il concordato, rispecchiante il volere dei mutilati, venne dettato proprio dal rappresentante del Ministero del Tesoro, maggiore interessato all'andamento del Servizio.

In esso, dopo aver detto che nel periodo intermedio per l'entrata in vigore del D.L. 7 aprile 1921 il servizio continuava a funzionare a cura dell'Istituto, si dispose anche:

"All'atto della separazione delle competenze, il personale, a seconda delle necessità del Servizio e delle capacità, sarà ripartito fra l'Istituto nazionale delle assicurazioni e il Sottosegretariato di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra".

Tutto questo, assieme al fatto che nelle visite mediche per le assunzioni doveva intervenire ed è inter-

venute un medico del Sottosegretariato per le pensioni, attesta sin da ora la precarietà della situazione nella quale l'Istituto si è venute a trovare.

11. - L'Istituto non ha accettato, ma ha subito il concordato per quel che riguarda il personale.

Il testo della dichiarazione presentata dall'Istituto non lascia alcun dubbio al riguardo:

"Il Rappresentante dell'Istituto,

di fronte alle condizioni poste dall'Associazione "mutilati e invalidi di guerra per la riconsegna dei locali di Via del Babuino;

di fronte al concorde parere dei Rappresentanti "del Ministero del Tesoro, del Ministero dell'Industria e del Sottosegretariato pensioni, i quali, nell'interesse dello Stato e della massa dei combattenti, convengono "nella assoluta necessità di addivenire al funzionamento "provvisorio e parziale del Servizio;

dichiara di SUBIRE i patti imposti dall'Associazione dei mutilati e di assumere la direzione della gestione provvisoria delle polizze ai combattenti col proposito di conseguire i migliori risultati malgrado "LE ENORMI DIFFICOLTA' nelle quali verranno a trovarsi i "servizi per le imposizioni fatte dai mutilati".

Tale dichiarazione venne poi attenuata nella forma per esplicito desiderio di qualche componente la Commissione.

Infine, quasi che non bastasse, i mutilati vollero l'allontanamento di TRE capi di Reparto sui SETTE allora esistenti.

L'Istituto, quindi, uscì da questo grave conflitto con un personale ridottissimo, 85 impiegati su 215 esistenti, con poca speranza nel sostegno dei ministeri

interessati e con nessuna autorità di fronte agli impiegati.

12.- La disciplina divenne per conseguenza un pio desiderio. Si è arrivati perfino a questo che un giorno l'Ufficio si trovò sull'orlo di una terza occupazione perchè un impiegato era stato trasferito, per ragioni di servizio, da un reparto ad un altro. Al riguardo, basta tener presente che dal 1° giugno 1921 in poi l'Ufficio ha dato 25 sospensioni dall'impiego e dallo stipendio.

13.- L'Istituto non nasconde di aver avuto nell'Ufficio in parola notevoli deficienze, specialmente in fatto di arretrato.

All'Ufficio è venuto innanzitutto un ragguardevole disagio dagli schedari, specialmente dallo schedario protocolle delle pratiche genitori, orfani e mutilati. Le schedine, compilate al momento del maggiore flusso di lavoro col personale assunto durante la guerra, hanno cominciato a non rispondere più in massima, alle nuove necessità. Male scritte e contenenti sole due o tre dati, cognome, nome e eventualmente paternità, esse hanno determinato un considerevole numero di duplicati di pratiche.

Il detto schedario protocollo delle pratiche genitori, orfani e mutilati, costituito da 350 o 400 mila schedine, metteva in evidenza, ad un certo momento, ben 20 e anche 25 mila duplicati o supposti duplicati di pratiche.

14.- Una indagine effettuata dal Direttore genera-

le dell'Istituto, Gr.Uff. Ing. Guido Toja, e da un Consigliere di amministrazione, Coma. Dott. Umberto Clerici, ha posto in evidenza che l'arretrato esistente al 20 novembre 1920 era costituito da 370 mila provvedimenti da prendere e da oltre 300 mila matrici da inserire, come risulta dettagliatamente dall'all. n.2.

In particolare, l'arretrato a quell'epoca delle pratiche genitori e orfani era di:

- n° 129.700 pratiche genitori da evadere,
- " 49.350 pratiche orfani da evadere.

Al 1° giugno 1921, l'arretrato, soprattutto per il lungo periodo di occupazione degli Uffici, doveva raggiungere quasi i 500 mila provvedimenti da prendere, ma, forse, senza aumento per le pratiche genitori e orfani.

15.- Al 31 dicembre 1921, la situazione era indubbiamente migliorata, nonostante la deficienza del personale, non più costituito da 215 impiegati ma da 85, poi da 109, poi da 156 e infine da 179, come appare dall'all. n.3.

In 7 mesi, e cioè dal 1° giugno 1921, le pratiche varie, già arretrate in n. di 34.800 erano quasi al corrente, le pratiche per la liquidazione dei sinistri, già arretrate in n° di 30.000 erano anch'esse quasi al corrente perchè la rimanenza di archivio, nei 7 mesi, era stata trattata per due o tre volte, le pratiche per l'assegnazione delle polizze ai mutilati, già arretrate in n. di 73.900, erano ridotte a 59.600, le pratiche per la conversione delle polizze in titoli del sesto prestito, già arretrate in n. di 51.900, erano quasi al corrente e infine l'arretrato di lavoro per l'ordinament

delle matrici era stato ridotto a quasi la metà.

Ancora grave era però la situazione delle pratiche genitorie, specialmente per la loro complessità.

Tutto ciò apparisce più chiaramente dall'all.n.4.

16.- L'Ufficio dunque ha avuto un notevole arretrato.

La pleora dei provvedimenti, la massa enorme del lavoro, mai vista in Italia, l'afflusso immediato di esso, la qualità del personale, compreso quello assunto durante la guerra, tutte queste sono ovvie ragioni che giustificano appieno la formazione dell'arretrato. L'Istituto se ne è preoccupato. Una prima prova è nell'indagine effettuata a mezzo di un Consigliere di amministrazione e del Direttore generale in persona. Un'altra prova è nel fatto che l'Istituto volle proporre alla sorveglianza dell'Ufficio un componente del Consiglio di amministrazione. E poi, l'Istituto ha anche agito efficacemente. Il miglioramento della situazione, sopra notato, è una prova tangibile dell'azione svolta.

17.- E prima di lasciare questo argomento, si rivolga anche il pensiero, almeno per un momento, al lavoro compiuto. L'Ufficio ha fino ad ora ordinato alfabeticamente quasi 4 milioni di matrici, ha impiantato tre schedari, uno di 400 mila, uno 200 mila e uno 80 mila schedine, ha emesso 200 mila polizze, ha pagato 50 milioni ed ha diviso questa somma in quasi 100 mila quote. Tutte lavoro questo da far tremare le più poderose imprese di assicurazione dell'America, dell'Inghilterra e della Germania.

I SISTEMI ADOTTATI

18.- L'organizzazione generale del lavoro, dopo il 1° giugno 1921, ha poggiate su queste basi:

- a) la corrispondenza doveva essere effettuata con speciali formulari a stampa;
- b) l'esame delle pratiche doveva essere effettuato, in prevalenza, seguendo l'ordine numerico di archivio più che l'ordine delle sollecitazioni;
- c) il lavoro arretrato doveva essere tenuto distinto dal lavoro corrente.

Queste direttive, attuate nelle liquidazioni dei sinistri, sin dall'inizio della riorganizzazione, e cioè sin dal 1° giugno 1921, hanno permesso una notevole economia di lavoro.

Man mano che l'Ufficio ha avuto disponibilità di personale, sulle accennate basi fondamentali è stato instradato anche il lavoro per le pratiche dei genitori, materia principale delle accuse.

Si aveva per queste pratiche e per le pratiche orfani, come abbiamo visto, la situazione seguente:

- a) schedario protocelle deficiente;
- b) duplicati di pratiche in numero ragguardevole;
- c) arretrato considerevolissimo.

19.- L'Ufficio ha fatto tre distinti tentativi sullo schedario protocello e sulle corrispondenti pratiche per completare le schede e per eliminare i duplicati. Tutti e tre hanno dato inizialmente esiti

sodisfacenti perchè fatti su piccola scala. Ma tutti e tre hanno dato risultati negativi, anzi risultati deleteri, quando si è iniziato il lavoro su vasta scala.

L'assorbimento dell'arretrato, sempre dopo la data del 1° giugno 1921, è stato tentato dapprima con due sistemi:

a) richiesta dei documenti mancanti o incompleti o insufficienti mediante formulari di corrispondenza, trattenendo in archivio le pratiche;

b) richiesta dei documenti mediante i formulari, invio dei moduli dei documenti mancanti o incompleti o insufficienti, trattenendo anche qui le pratiche.

20.- Il successivo cambiamento di sistema, dato che i sistemi vanno apprezzati dai risultati, trova piena giustificazione nelle esperienze fatte.

I due sistemi sopra accennati, specialmente nei riguardi delle pratiche genitori, apparvero quasi subito insufficienti ad assorbire l'arretrato in breve tempo. Al riguardo, e con riferimento alle pratiche genitori, abbiamo voluto raccogliere dati precisi, per raffrontarli col rendimento successivo. Il lavoro con quei due sistemi venne iniziato in luglio. Ebbene, dopo 3, 4, e 5 mesi, cioè in settembre, ottobre e novembre, le pratiche definite con la omissione o con la liquidazione delle polizze si aggiravano ancora fra le 1.000 e le 1.800 al mese e davano un rendimento utile del 7 %, come risulta dagli all.n.5 e 6.

L'Ufficio invoca sin da ora un attento esame di queste cifre perchè da esse si desume chiaramente che con i vecchi sistemi non uno ma parecchi anni sa-

rebbero stati necessari per assorbire l'arretrato di parecchie decine di migliaia di pratiche.

21.- In settembre, poi successivamente in ottobre e in novembre, l'Ufficio, per le pratiche genitori e orfani si trovava in queste condizioni:

- a) di aver tentato, ma inutilmente, di migliorarne la situazione dello schedario protocollo;
- b) di aver tentato, anche qui inutilmente, di eliminare i duplicati di pratiche;
- c) di aver accertato la deficienza dei sistemi in uso inadeguati rispetto alla mole dell'arretrato.

In tali condizioni, un preciso dovere sorgeva a carico dell'Ufficio, sia nell'interesse degli aventi diritto, sia nell'interesse del Tesoro dello Stato, il dovere cioè guardare decisamente l'avvenire per risolvere in un tempo la situazione dello schedario, dei duplicati e dell'arretrato.

L'Ufficio, su proposta degli impiegati addetti al lavoro di cui trattasi, studiò pertanto un nuovo sistema, quello oggetto delle accuse, consistente essenzialmente in questo:

- a) PER LE PRATICHE SUFFICIENTEMENTE COMPLETE, richiesta dei documenti mediante i formulari, invio dei moduli dei documenti mancanti o incompleti o insufficienti, trattamento in archivio le pratiche;
- b) PER LE PRATICHE BOSTANZIALMENTE INCOMPLETE, richiesta dei documenti mediante i formulari, invio di tutti i moduli dei documenti, restituzione dell'incartamento esistente.

In apposite istruzioni, l'Ufficio stabilì inoltre:

- a) che le schedine dello schedario protocollo, relative alle pratiche restituite, venissero annullate;
- b) che le medesime schedine, al ritorno delle pratiche, dovessero essere rifatte tutte a macchina con 5 indicazioni;
- d) che l'invio delle pratiche genitori dovesse essere effettuato entro un breve periodo di tempo, in modo che la corrente delle pratiche in uscita, non si incontrasse con la corrente delle pratiche di ritorno e intralciasse il lavoro.

22.- Tale sistema ha avuto questi successivi svolgimenti:

- a) applicazione, in via di esperimento, ad un numero limitato di pratiche orfani;
- b) applicazione generale a tutte le medesime pratiche orfani;
- c) applicazione, in via di esperimento, ad un numero limitato di pratiche genitori;
- d) applicazione generale a tutte le medesime pratiche genitori.

Tale lavoro, per le pratiche orfani, è stato effettuato frammentariamente, per le pratiche genitori, invece, è stato effettuato nelle tre prime settimane di dicembre, mentre la spedizione della corrispondenza è avvenuta anche in gennaio.

23.- I sistemi vanno giudicati dai risultati.

L'Ufficio, pertanto, non si attarda a dedurre da quanto sopra che nella organizzazione del lavoro di cui trattasi ha seguito la via maestra dei successivi tentativi

Lo schedario protocollo, con l'inserimento quotidiano di centinaia di schedine scritte a macchina, non più con 2 o 3 ma con 5 indicazioni, si va gradatamente migliorando, come diremo meglio in seguito.

I duplicati di pratiche si eliminano in buona parte automaticamente. I Sindaci, le Associazioni, gli stessi interessati, hanno abbinato senza difficoltà alcuna le due pratiche formatesi nell'Ufficio. Ogni giorno si hanno esempi in proposito.

24.- E veniamo ai dati decisivi relativamente alle pratiche genitori.

I dati fondamentali, dai quali bisogna partire, sono i seguenti:

- | | |
|--|---------|
| a) pratiche restituite perchè, come si è detto, sostanzialmente incomplete circa | 75.000 |
| b) pratiche ritornate dal 1° gennaio 1921 in poi, circa | 50.000. |

Il comportamento di queste 50 mila pratiche, quale apparisce distintamente per mesi e per settimane dagli allegati n. 5 e 6, decide sulla bontà del sistema.

Le cifre dei detti prospetti autorizzano, senza tema di smentita, queste due affermazioni:

a) il sistema ha permesso all'Ufficio, in soli tre mesi, di emettere e di liquidare un complesso di polizze genitori di molto superiore a quello dei tre anni 1919, 1920 e 1921, presi assieme;

In TRE ANNI sono state emesse e liquidate 18 mila polizze, in TRE MESI 28 mila.

b) il medesimo sistema ha permesso all'Ufficio di arrivare al provvedimento definitivo di emissione e di liquidazione delle proporzioni mensili, in precedenza

mai raggiunte, del 25,51,54 e, in una settimana, anche del 62 %.

In NOVEMBRE 1921 la percentuale di rendimento era del 7, in FEBBRAIO 1922 del 51, in marzo del 54.

Si ponga meglio l'attenzione, a titolo di esempio, sulle differenti percentuali di gennaio, di febbraio e di marzo. In gennaio hanno ancora un certo peso le risposte dei vecchi sistemi di lavoro. In febbraio e in marzo hanno prevalenza invece le pratiche restituite col nuovo sistema. Mentre in gennaio, su 100 pratiche esaminate, solo 25 arrivavano al provvedimento definitivo, in febbraio e in marzo al provvedimento definitivo ne arrivavano 51 e 54 e in una settimana anche 62.

Ma si va anche oltre. Queste percentuali sono complessive, comprendono cioè anche le pratiche di nuova formazione che giungono quasi sempre incomplete. Se prendiamo dei nuclei costituiti dalle sole pratiche restituite col nuovo sistema, ritornate in febbraio e in marzo, le dette percentuali del 25,51,54,62 salgono al 71, come risulta dall'all.n°7.

25. = Gioverà anche istituire un confronto col rendimento del 1920, anno di produzione normale perchè l'Ufficio non ha avuto interruzioni di lavoro.

Le cifre esposte negli allegati danno modo di stabilire:

a) che nel mese di marzo 1922, l'Ufficio, per l'emissione delle polizze, ha avuto un rendimento di 26 volte superiore a quello mensile medio dell'anno 1920;

b) che nel medesimo mese di marzo, l'Ufficio, per la liquidazione delle polizze, ha avuto un rendimento di 32 volte superiore a quello mensile medio del detto anno 1920.

Un raffronto delle somme effettivamente pagate risulta dall'all.n°8.

26.- Si è detto che il sistema della restituzione delle pratiche è stato adottato innanzitutto per le pratiche orfani, con le quali anzi vennero fatti i primi esperimenti.

Anche per le pratiche orfani il sistema ha dato buoni risultati.

I dati fondamentali al riguardo sono i seguenti:

a) pratiche restituite perchè sostanzialmente incomplete, circa 27.000

b) pratiche ritornate da metà di dicembre in poi, circa 15.000

Il comportamento di queste pratiche ritornate, quale risulta sia pure in modo sommario dall'all.n.9, autorizza l'affermazione che il sistema ha permesso all'Ufficio di arrivare al provvedimento definitivo di emissione delle polizze nelle proporzioni, di gran lunga superiori alle precedenti, del 37 %.

27.- L'Ufficio deve dichiarare francamente che, a parte qualche inconveniente sopravvenuto, non si attendeva dal sistema gli apprezzabili risultati sopra accennati, specialmente per le pratiche genitori.

Si contesta, nella relazione accennata da principio, la convenienza dell'applicazione del sistema, pur ammettendo che esso sarebbe stato non opportuno ma NECESSARIO se attuato al momento dell'impianto dell'Ufficio e si afferma anche che le pratiche restituite ritornano all'Ufficio in gran parte così come sono state rinviate agli interessati.

Le percentuali di rendimento, del 71 e del 37, e le cifre delle pratiche ritornate, 50 mila e 15 mila, smentiscono tali affermazioni.

LA DISTRUZIONE DELLE SCHEDE

28.- Ogni pratica aveva ed ha la sua scheda alfabetica di protocollo. La scheda è un SEGNO AMMINISTRATIVO INTERNO che serve per rintracciare la pratica in archivio. Tale scheda protocollo sostituisce i libri protocollo, istituiti dapprima, ma in parte abbandonati da qualche anno perchè non convenienti in un lavoro di mole.

Le schedario protocollo, comune alle pratiche genitori orfani e mutilati, era in condizioni affatto buone, come abbiamo già detto. Molte schede non contenevano neppure la paternità del militare, moltissime erano scritte con calligrafia indecifrabile. Quindi duplicati di pratiche e spostamenti di schede da rendere talvolta impossibile ogni ricerca.

Il fatto che le schede stanno solo a rappresentare l'esistenza in archivio della corrispondente pratica, il fatto che una parte delle pratiche veniva restituita e infine l'altro fatto che le schede per la loro insufficienza dovevano essere ricomilate a macchina, hanno determinato l'annullamento delle schede corrispondenti alle pratiche restituite.

Stà intanto di fatto questo:

- a) che la distruzione di tali schede riguarda solamente uno solo dei tre schedari;
- b) che le schede distrutte rappresentano solo un quarto dello schedario interessato.

Ma soprattutto stà di fatto che la distruzione è stata effettuata a seguito, come sempre, di congrua esperienza. Le prime pratiche restituite sono state quelle degli orfani, come abbiamo visto. Le corrispondenti schedine non vennero distrutte al momento della restituzione delle pratiche, ma vennero accantonate. Solo dopo 45 giorni, in media, vennero distrutte, non tanto perchè avrebbero richiesto tempo per riordinamento, quanto perchè non potevano dare e non davano di fatto nessuna pratica utilità.

29.- La natura delle schedine toglie serietà a ogni considerazione in risposta all'accusa che la distruzione di esse ha compromesso irreparabilmente i diritti degli interessati.

Si è obiettato in ogni modo che lo scopo del riordinamento dello schedario non è stato raggiunto e che la distruzione può aver dato luogo a inconvenienti amministrativi.

L'Ufficio non tendeva ad aggiustare subito l'intero schedario, ma in un primo momento voleva solo migliorare la situazione di una parte di esso. In questi ultimi mesi sono state inserite ben 30 mila schedine scritte regolarmente a macchina, non più con 2 o 3 indicazioni, ma con 5. Un notevole miglioramento dello schedario, come era nel programma, non può esser quindi disconosciuto.

I lamentati inconvenienti amministrativi, difficoltà cioè di render conto delle pratiche in corso, non sono mancati di fatto. Ma non mancano adesso, come non sarebbero mancati se le schedine fossero state conservate, come non sono mancati con le schedine orfani accantonate per 45 giorni. L'inconveniente non dipende dalla distru-

sione ma dalla deficienza delle schedine. Quando le schedine non individualizzano più le pratiche, quando cioè ad uno stesso cognome, nome e paternità sono intestate 2,3,5 schedine, ogni notizia sull'arrivo o sulla restituzione di una determinata pratica, anche avendo⁸² schedine sarebbe stata sempre impossibile.

L'ESECUZIONE DEL LAVORO

30.- Si è rilevato che il lavoro per le pratiche genitori è stato eseguito in modo più che trasandato. Al riguardo l'Ufficio potrebbe osservare che gli inconvenienti lamentati dipendono dalla qualità degli impiegati, che la qualità degli impiegati dipende a sua volta dal modo di assunzione di essi e infine che le assunzioni sono avvenute in regime anormale, sia per le circostanze della guerra, sia per le determinazioni dei Ministeri interessati prese in occasione delle occupazioni. Ma anche prescindendo da ciò, l'Ufficio intende rispondere alle osservazioni al riguardo ponendo in evidenza il discernimento avuto nella scelta degli impiegati per il lavoro genitori, l'avvedutezza usata nel dare le istruzioni anche per iscritto e infine l'esattezza posta nella ripartizione dei compiti.

31.- Innanzitutto l'Ufficio pone in evidenza che mai come in questo caso la generalizzazione di alcuni inconvenienti è pericolosa. In archivio sussistono i documenti attestanti che i sistemi corretti di lavoro, invocati nella relazione, non solo vennero introdotti sin dal 1° giugno 1921, ma vennero successivamente sempre seguiti, come si fece ben notare nel reparto che è stato per prima riorganizzato e cioè nel reparto si-

nistri. Alcuni inconvenienti specifici di un determinato lavoro non possono quindi vulnerare l'andamento generale dell'Ufficio.

Al lavoro eccezionale dei genitori parteciparono tutti i reparti e tutti con gruppi organici di impiegati. Il reparto genitori, orfani e mutilati ha partecipato al detto lavoro con 4 gruppi, il reparto sinistri con 4 gruppi, il reparto affari vari con 2 gruppi. In complesso, al lavoro in parola, hanno partecipato 170 migliori impiegati dell'Ufficio, addetti tutti normalmente a lavori di merito. Gli impiegati dei reparti estranei al lavoro da eseguire furono ammessi preventivamente ad una conveniente pratica. I Capi di gruppo nuovi al lavoro furono scambiati, per qualche tempo, con quelli pratici. Anche gli impiegati nuovi al lavoro vennero spostati perchè fossero a contatto immediato con quelli già pratici. Il lavoro venne eseguito in base a istruzioni scritte, che chiudevano con questo invito: "I Sigg. Capi reparto, Capi gruppo e impiegati sono vivamente pregati di attendere all'esame delle pratiche con ASSIDUITA' ed ATTEZIONE, badando al rendimento, ma soprattutto all'ESATTEZZA DEL LAVORO". Si dispese infine che le pratiche complete per la emissione o la liquidazione dovessero essere passate per il provvedimento definitivo ai capi di reparto, come si avrà occasione di ripetere meglio in seguito.

L'Ufficio, quindi, affrontò il lavoro con tutte le possibili precauzioni.

32.- Gli impiegati, salvo qualche eccezione, hanno lavorato con interesse.

La gara al maggior rendimento, desunta da alcune



cifre, ha semplicemente il valore di un sano fervore di lavoro, salvo il caso che non si intenda di parlare di gara in contrapposto al mancato pronunciamento degli impiegati, invocate in una riunione di alcuni di essi, per fissare, in modo uniforme, 30 o 35 pratiche al giorno, il massimo del rendimento individuale.

Il rendimento giornaliero di 150,200 e anche più pratiche dato sporadicamente da alcuni impiegati, non deve stupire perchè molte pratiche, per intere zone di archivio, erano costituite esclusivamente da semplici domande e perchè gli impiegati, per tali pratiche, non dovevano che scrivere un nominativo, un indirizzo e alcune cifre.

In ogni modo, l'esperienza quotidiana insegna che alcuni impiegati possono benissimo rendere il doppio di altri.

La spersadicità delle cifre sulle quali si è fermata l'attenzione appare chiaramente dagli all. n°10 e 11, ove non sono riportate cifre saltuarie, ma cifre medie di numerosi impiegati.

Soprattutto osserviamo che i rendimenti citati, eccezionali e sporadici, non possono determinare giudizi sfavorevoli quando nella relazione si parla di aver controlla quindi esaminato attentamente agli effetti degli accertamenti, 518 pratiche in 2 giorni.

L'Ufficio non ha mai promesso speciali gratificazioni agli impiegati di maggior produzione. E neppure ha dato autorizzazioni a promettere. Anzi ha avuto occasione di fa esplicite miserve per il doppio stipendio e per la ordinaria gratificazione di fine d'anno.

32.- Si sono posti però in evidenza i risultati di due accertamenti specifici, dicendo:

a) che in un gruppo di 518 pratiche di ritorno 50 erano state irregolarmente restituite, 11 perchè avevano già in precedenza la documentazione regolare e 39 perchè portavano o l'indicazione del libretto o addirittura il decreto di pensione;

b) che in un gruppo di altre 39 pratiche di ritorno, 7 erano state anche qui irregolarmente restituite, 2 perchè erano già in precedenza complete e 5 perchè portavano l'indicazione della pensione.

Tali accertamenti sarebbero gravi qualora il presupposto dal quale essi muovono fosse esatto. Si è però in errore se si crede che per ottenere la polizza basta il godimento della pensione privilegiata di guerra. Ma forse si è inteso di dire che in tali casi l'Ufficio poteva raccogliere presso l'On. Sottosegretariato per le pensioni i necessari elementi. Al riguardo si osserva però che per avviare il lavoro su tale sistema, l'Ufficio, dopo aver scritto in data 16 luglio 1921, distaccò presso il detto Sottosegretariato alcuni impiegati, ma con risultati tanto modesti che essi vennero quasi subito ritirati, anche perchè il medesimo Sottosegretariato, al lavoro per pratiche genitori e orfani non mise da parte sua che un solo impiegato.

Quindi la restituzione delle 39 e delle 5 pratiche con l'indicazione della pensione è regolare sotto ogni punto di vista. Le rimanenti 2 pratiche del secondo gruppo non erano effettivamente complete, ma solo QUASI COMPLETE, come risulta dalle note esistenti in Ufficio. Si resta quindi con solo 11 pratiche veramente complete e quindi erroneamente restituite. Il rapporto col complesso è pari al 2 per 100.

Tale percentuale, che nei controlli di un primo giorno era solo del 0,5 %, non può dar luogo a serie preoccupazioni anche perchè nessun danno effettivo col ritorno illegittimo delle pratiche è venuto agli interessati.

33.- Lo scopo per il quale le pratiche venivano restituite era indicato da uno speciale talloncino esplicativo:

"Si ritornano i presenti documenti perchè vengano restituiti assieme agli altri, mancanti o incompleti, specificati nelle unite istruzioni".

Alle Amministrazioni che facevano richiesta dei moduli, l'Ufficio, con speciale circolare a stampa, scriveva poi fra l'altro:

"I moduli, è ovvio, sono stati compilati perchè servano di GUIDA SICURA E DI MODELLO per la documentazione. Indispensabile è l'esattezza. L'uso dei moduli, quindi, NON E' ESSENZIALE".

Tutto ciò dimostra ampiamente che l'Ufficio non domandava una nuova compilazione dei documenti sui moduli inviati. E neppure dubbi potevano sorgere al riguardo, date le indicazioni ora trascritte. Se poi in alcuni casi sono stati ricompilati sui moduli anche i documenti già esistenti, vuol dire che si è trovato più economico, come lo è in fatti, di riempire un modulo racchiudente diversi documenti, piuttosto che integrare la documentazione con un nuovo documento. Si noti, ad esempio, che un modulo delle pratiche genitori racchiude 5 documenti. Mancando uno di questi 5 documenti, è più conveniente riempire il modulo che compilare il documento mancante, perchè con pochi nemi e con qualche data si ha la documentazione necessaria.

34.- L'Ufficio, con quanto sopra ha detto, non intende però di giustificare in tutte le deficienze riscontrate.

In una relazione del 6 ottobre 1921, si faceva presente che nell'Ufficio sussistevano ancora "ragguardevoli deficienze in fatto di governo del lavoro e in fatto di disciplina del personale", attribuendone le cause alla "tarda comprensione per parte di non pochi impiegati dei mezzi posti in opera" e alla "deficienza di personale con qualità direttive e organizzative".

Tali giudizi di 6 mesi fa vanno ora confermati.

La sorveglianza, che non è mancata, il controllo della corrispondenza, che pure è stato effettuato man mano che se ne è avuta la possibilità; le conferenze esplicative agli impiegati che pure sono state tenute, le punizioni per trasandatezza nel lavoro, che pure sono state date, tutto ha poca efficacia di fronte ad una massa considerevole di impiegati, quasi esclusivamente avventizi, assunti in condizioni sfavorevoli, nuovi dell'Ufficio e senza inquadramento con personale stabile, che l'Istituto, per le sue necessità, non ha potuto dare.

Ma in ogni modo non è possibile generalizzare uno stato di cose riscontrato per il lavoro eccezionale di cui trattasi, durato solo tre settimane, e non è possibile pretendere una precisa esattezza in un lavoro di massa fatto in serie.

LA DISTRUZIONE DEI DOCUMENTI

35.- L'Ufficio, su questo delicato argomento,



ha poche notizie.

Le istruzioni scritte non lasciano dubbi:

"....., debbono essere RESTITUITI tutti i documenti, tanto quelli necessari per la pratica, quanto quelli errati, incompleti o inutili".

Ma alla distruzione dei documenti si opponeva anche la ripartizione del lavoro.

Le istruzioni dicevano infatti:

"Le pratiche, una volta esaminate dai gruppi, debbono essere riconsegnate ai rispettivi capi di reparto.

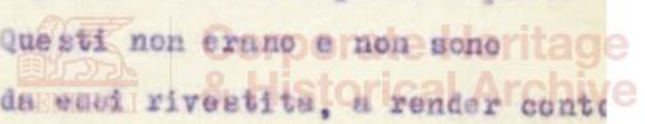
"I capi di reparto provvederanno nel modo seguente:

" a) appronteranno il mandato di pagamento, previo controllo delle pratiche, per quelle pronte per la liquidazione;

" b) controlleranno le pratiche pronte per la emissione;

"....."

La ripartizione del lavoro era dunque tale che gli impiegati non trovavano convenienza alcuna a rendere incompleta una pratica per far apparire una forte produzione. Se una pratica era incompleta, sorgera per l'impiegato il compito di intestare i moduli, di provvedere per le prescritte annotazioni e di fare gli indirizzi, mentre se era completa egli non aveva altro onere che di accantonarla. Anche l'osservazione che alla distruzione di documenti potevano avere interesse non i primi impiegati, ma gli altri addetti esclusivamente al provvedimento definitivo di emissione o di liquidazione, non ha spiegabile fondamento. Il provvedimento definitivo doveva essere preso dai tre capi di reparto interessati al lavoro. Questi non erano e non sono tenuti, per la qualità da essi rivestita, a render conto



del loro lavoro personale. Quindi non solo nessun interesse avevano alla distruzione, ma neppure avevano la possibilità di fare apparire una forte produzione di lavoro.

Sta di fatto infine, ammessa in ipotesi la promessa di speciali gratificazioni e ammessa anche in ipotesi la convenienza di distruggere i documenti per aumentare la produzione, che dei 5 impiegati citati per la loro produzione eccezionale, solo uno dipendeva dal capo reparto che la detta promessa di gratificazione avrebbe fatto.

Tutto questo considerato, l'Ufficio non sa vedere il motivo pel quale gli impiegati avrebbero distrutto i documenti.

36.- L'Ufficio conferma che all'inizio della riorganizzazione vennero distrutti i solleciti puri e semplici;

a) perchè i solleciti si rendevano inutili, dato che le pratiche dovevano essere e di fatto vennero esaminate sistematicamente seguendo la numerazione progressiva di archivio, salvo speciali eccezioni;

b) perchè tali solleciti, fra i quali molti giacenti anche da anni, potevano trovare la pratica già sistemata da tempo;

c) infine perchè i medesimi solleciti avrebbero ingombrato i locali e gli schedari, impegnando un personale che non si aveva.

Tutto ciò che poteva lentamente apparire come un documento e tutti i solleciti con utili indicazioni vennero conservati e inseriti nelle pratiche.

L'Ufficio conferma anche, per quel che può valer che nelle pratiche esistevano sovente documenti duplicati, incompleti o inutili.

Infine l'Ufficio fa presente che quando ha avuto un lontano sentore di distruzione di documenti, e solo una volta ha avuto un cenno al riguardo, immediatamente volle provvedere per una ampia inchiesta dalla quale risultò solo, in concreto, una leggerezza di linguaggio di un impiegato, subito punito, e un insanabile contrasto fra alcuni impiegati.

L'Ufficio avverte da ultimo che è venuto a conoscenza dei fatti desunti dalle testimonianze solo ora con la lettura della relazione.

GLI ALTRI RILIEVI

37.- Si farà infine un breve cenno anche sugli altri rilievi di minore importanza.

L'Ufficio, organizzando il lavoro eccezionale dei genitori, che è durato come abbiamo visto solo tre settimane, ha avuto cura di non impegnare i gruppi addetti al lavoro corrente. Un turbamento sostanziale nelle condizioni generali dell'Ufficio non si è pertanto avuto. Solo l'arretrato ha subito un ulteriore ritardo, ben lieve, di una ventina di giorni.

Si è detto che il sistema eccezionale adottato per le pratiche genitori ha determinato numerosissime proteste. L'Ufficio ha avuto effettivamente alcune proteste. In numero però limitato, quasi da contarsi sulle dita, e perfettamente spiegabile in un lavoro su 100 mila pratiche. Invece quel che di fatto l'Ufficio ha avuto è stato il largo ritorno delle pratiche. Il

ritorno di tali pratiche, che raggiunge già come abbiamo visto i due terzi di quelle restituite, stà a dimostrare il pieno consenso degli interessati al sistema di lavoro seguito.

L'Istituto, nella assoluta autonomia che gli compete per legge, renderà conto al momento opportuno della gestione tenuta e anche **dai** supposti danni, che poi non esistono. Le buste di archivio sono adoperate perfettamente senza ricorrere all'espedito accennato nella relazione. La distruzione delle schede ~~non~~ costituisce danno perchè esse non rispondono più allo scopo. Infine lo sciupio di stampati è compensato ad usura, come anche tutto il resto, dall'economia nel lavoro.

Infine si tiene ad affermare che, dentro e fuori gli ambiti dell'Ufficio, prima e dopo della riorganizzazione, con gli impiegati di ogni rango sono stati mantenuti sempre rapporti di subordinazione, mai di amicizia.

. . .

L'Ufficio, pur fra le ansie determinate dal lavoro e dagli impiegati, ha fatto in tre mesi un passo notevolissimo, superiore a quello fatto in tre anni, per il sollecito soddisfacimento dei diritti degli interessati degni del massimo riguardo.

Il sistema di lavoro, ispirato ad un alto senso di dovere, non è stato più ardito di quanto non fosse eccezionale la situazione. Le manchevolezze non sono

state più frequenti di quanto non comportasse la enorme mole di lavoro. Infine, le medesime manchevolezze non sono state più rilevanti di quanto non si potesse attendere dal modo di assunzione e dalla modesta capacità del personale.

L'Ufficio, pertanto, ha la serena coscienza di aver adempiuto interamente al proprio dovere.

30 marzo 1922

IL PERSONALE DISTRIBUITO PER REPARTI

REPARTO SEGRETERIA E AFFARI VARI

Gruppo 1° impiegati	n°	4
" II° "	"	4
" III° "	"	4
Contabilità	"	114
Altri lavori	"	6
	<hr/>	
Totale	n°	32

REPARTO SINISTRI (10 DICEMBRE)

Segreteria, impiegati	n°	3
Gruppo 1°	"	5
" II°	"	6
" III°	"	6
" IV°	"	6
" V°	"	6
Archivio	"	7
Schedario	"	6
	<hr/>	
Totale	n°	45

REPARTO GENITORI, ORFANI E MUTILATI
(8 DICEMBRE)

Segreteria	n°	2
Gruppo 1° genitori	"	4
" II°	"	6
" III°	"	9
" IV°	"	4
" V°	"	5
Gruppo orfani	"	11
Gruppo mutilati	"	7
	<hr/>	
Totale	n°	48

REPARTO EMISSIONE POLIZZE, ARCHIVI E SCHEDARI

Gruppo lettura polizze	n°	=
Gruppo schedario protocolle	"	20
Gruppo schedario polizze emesse	"	4
Gruppo matrici	"	5
Archivi	"	16
	<hr/>	
Totale	n°	45

ARRETRATO AL 20 NOVEMBRE 1920
SECONDO LA RELAZIONE CLERICI E TOJA

REPARTO SEGRETERIA		
pratiche giunte	n° 46.016	
pratiche giacenti	"	3.300
REPARTO CORRISPONDENZA		
pratiche protocollate in arrivo	" 238.400	
pratiche protocollate in partenza	" 142.000	
pratiche rimaste giacenti		31.500
REPARTO LIQUIDAZIONE SINISTRI		
sinistri dichiarati	" 65.000	
sinistri da liquidare	"	30.000
REPARTO GENITORI		
pratiche pervenute	" 141.500	
pratiche da evadere	"	129.700
REPARTO ORFANI		
pratiche pervenute	" 72.000	
pratiche da evadere	"	49.350
REPARTO MUTILATI		
pratiche pervenute	" 102.000	
pratiche da evadere	"	73.900
REPARTO 7 MARZO 1920		
pratiche pervenute	" 60.000	
pratiche da evadere	"	51.900

Totale delle pratiche da evadere	n°	369.600

INCREMENTO DEL PERSONALE ATTRIBUITO
ALL'UFFICIO

DATA	IMPIEGATI ATTRIBUITI ALL'UFFICIO
15 maggio 1921	85
15 giugno "	109
15 luglio "	156
15 agosto "	168
15 settembre "	170
15 ottobre "	177
15 novembre "	176
15 dicembre "	175
15 gennaio 1922	176
15 febbraio "	179
15 marzo "	179



ARRETRATO AL 20 NOVEMBRE 1920 E AL 31 DICEMBRE 1921
SECONDO LA RELAZIONE IN DATA 9 FEBBRAIO 1922

1.- AFFARI VARI:

arretrato a fine novembre 1920 : pratiche n° 34.800
arretrato a fine dicembre 1921 : quasi niente.

2.- LIQUIDAZIONE SINISTRI:

arretrato a fine novembre 1920 : pratiche n° 30.000
arretrato a fine dicembre 1921 : quasi niente

Tutte le pratiche esistenti in archivio erano state trattate due o tre volte negli ultimi 6 mesi.

3.- ASSEGNAZIONE E LIQUIDAZIONE POLIZZE GENITORI:

arretrato a fine novembre 1920 : pratiche n° 129.700
arretrato a fine dicembre 1921 : quasi niente

L'Ufficio aveva però la latente pressione di 75 mila pratiche restituite agli interessati per l'integrazione della documentazione sostanzialmente incompleta.

4.- ASSEGNAZIONE E LIQUIDAZIONE POLIZZE ORFANI:

arretrato a fine novembre 1920 : pratiche n° 49.350
arretrato a fine dicembre 1921 : quasi niente

L'Ufficio aveva però la latente pressione di parte delle 27 mila pratiche restituite agli interessati per l'integrazione della documentazione sostanzialmente incompleta.

5.- ASSEGNAZIONE E LIQUIDAZIONE POLIZZE MUTILATI:

arretrato a fine novembre 1920: pratiche n° 73.900
arretrato a fine dicembre 1921: pratiche n° 59.600

6.- CONVERSIONE POLIZZE IN TITOLI DEL SESTO PRESTITO

arretrato a fine novembre 1920 : pratiche n° 51.900
arretrato a fine dicembre 1921 : quasi niente.

7.- ORDINAMENTO MATRICI:

arretrato a fine novembre 1920 : matrici da inserire n° 300.000
arretrato a fine dicembre 1921 a ridotto a quasi la metà.

ANDAMENTO DEL LAVORO PER LE PRATICHE GENITORI.

dal 1° OTTOBRE 1921 al 1° APRILE 1922

Rendimente per settimane

PERIODO DI LAVORO	PRATICHE esaminate	POLIZZE emesse od appron- tate per l'emis- sione	POLIZZE liquidate ed app- rontate per la liquidazione	TOTALI delle emissioni e delle liquidazioni	Pratiche esauri- te con l'emis- sione e con la liquidazione ris- petto alle pratiche esami- nate	SOME liquidate in cer- ca di spen- denza alle polizze di cui alla col. (4)
SETTIMANE	Numero	Numero	Numero	Numero	Percentuale	7
Prima di ottobre 1921	5.512	259	160	419	8	160.000
Seconda " "	6.651	330	230	560	8	230.000
Terza " "	6.898	235	200	435	6	200.000
Quarta " novembre	5.525	199	170	369	6	170.000
Prima " "	2.979	56	70	126	4	70.000
Seconda " "	7.388	214	160	374	5	160.000
Terza " "	4.317	275	220	495	11	220.000
Quarta " "	9.343	425	180	605	6	180.000
Prima " dicembre	6.775	689	150	839	12	150.000
Prima di gennaio 1922	436	332	254	586	17	254.000
Seconda " "	3.850	863	541	1.404	36	541.000
Terza " "	5.354	561	315	876	36	315.000
Quarta " "	3.927	785	491	1.276	32	491.000
Prima " febbraio	3.443	902	539	1.441	42	539.000
Seconda " "	3.316	766	729	1.495	54	729.000
Terza " "	2.619	1.051	561	1.612	57	561.000
Quarta " "	4.392	1.412	1.076	2.488	57	1.076.000
Prima " marzo	7.218	2.119	1.605	3.724	52	1.605.000
Seconda " "	8.693	3.006	2.115	5.121	59	2.115.000
Terza " "	6.853	1.930	1.439	3.369	50	1.439.000
Quarta " "	5.265	1.364	1.018	2.382	45	1.018.000
Prima " aprile	4.917	1.717	1.309	3.026	62	1.309.000



RESITO DI UNO SPECIALE GRUPPO DELLE PRATICHE GENITORI

All. No 7

PERIODO DI LAVORO	Mese	POLIZZE emesse ed apprensate per l'emissione			POLIZZE liquidate ed apprensate per le liquidazioni			TOTALE delle emissioni e delle liquidazioni	Pratiche esaurite con la liquidazione e rispetto alle pratiche esaminate
		Pratiche esaminate	Numero	Valore	Pratiche liquidate	Numero	Valore		
Febbraio 1922		1.360	550	382	932		69 %		
Marzo "		11.620	4.992	3.255	8.247		71 %		
TOTALE		12.980	5.542	3.637	9.179		71 %		

SOMME PAGATE NELLA ULTIMO SEMESTRE PER LE PRATICHE
G E N I T O R I
SECONDO I RISULTATI DELLA CONTABILITA'

MESE		SOMME
		L.
Ottobre	1921	820.000
Novembre	"	639.000
Dicembre	"	472.000
Gennaio	1922	1.564.000
Febbraio	"	2.298.625
Marzo	"	6.664.498

ANDAMENTO DEL LAVORO PER LE PRATICHE ORFANI

SECONDO I DUE SISTEMI DI LAVORO

=====

PERIODO DI LAVORO	Pratiche esaminate	Polizze emesse o approntate per l'emissione	Pratiche esaurite con l'emissione rispetto alle pra- tiche esaminate
	N°	N°	Percentuale
I	2	3	4

Settembre			
Terza di ottobre 1921	648	64	10 %
Quarta " " "	2.182	142	6 %
Prima " novembre "	818	80	10 %
Seconda " " "	1.995	165	8 %
Totale delle 4 settimane	<u>5.643</u>	<u>451</u>	8 %
Prima di febbraio 1922	1.710	520	30 %
Seconda " " "	767	287	37 %
Terza " " "	1.613	614	38 %
Quarta " " "	1.232	529	43 %
	<u>=====</u>	<u>=====</u>	
Totale delle 4 settimane	5.322	1.950	37 %

IL RENDIMENTO DI ALCUNI IMPIEGATI
NELLA TRATTAZIONE DELLE PRATICHE GENITORI

=====

	CORSO	GUERRIERO	SANTILLI	BERARDELLI	CINRLA	BRUGNOLA
DICEMBRE 1921	Pratiche	Pratiche	Pratiche	Pratiche	Pratiche	Pratiche
giorno	N°	N°	N°	N°	N°	N°
5	117	35	125	20	35	(35 a 40)
6	134	115	177	70	115	(" ")
7	193	70	181	102	150	(" ")
8	235	160	168	81	150	(" ")
9	193	125	161	95	140	(" ")
10	126	85	105	65	89	(" ")
12	217	175	163	150	145	(" ")
13	216	105	171	120	124	(" ")
14	260	149	160	90	128	58
15	221	205	183	83	128	53
16	216	95	153	78	119	50
17	118	60	92	58	64	40
19	229	68	156	92	110	58
20	207	105	164	58	102	53
21	217	25	=	101	51	45
22	233	104	=	105	98	55
23	100	105	107	99	97	66
24	8	42	43	112	59	61
Media giornaliera	190	101	144	82	106	47

IL RENDIMENTO DI ALCUNI IMPIEGATI
NELLA TRATTAZIONE DELLE PRATICHE GENITORI

=====

DICEMBRE	LERIS	RICERCATO	SOTTINI	SAMARELLI	RUGGERO
1921	pratiche	pratiche	pratiche	pratiche	pratiche
giorno	N°	N°	N°	N°	N°
5	50	120	30	28	35
6	142	152	55	64	115
7	202	135	83	81	61
8	102	134	60	73	90
9	107	120	71	77	111
10	41	63	53	44	59
12	92	125	100	100	25
13	109	133	98	95	=
14	112	128	89	95	108
15	101	124	100	98	109
16	110	123	70	70	74
17	42	52	43	44	43
19	104	121	76	82	72
20	125	126	75	75	75
21	126	101	65	62	31
22	51	108	60	52	34
23	150	124	70	66	71
24	105	101	105	73	=
Media giornaliera	===== 98	===== 116	===== 77	===== 76	===== 68